ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 207
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-268 al 40-968

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 3 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)
OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-080, 40-960, 50-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/[illegible]): Italia anno L. [illegible], semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le dichiarazioni di De Gasperi all'esame dei partiti democratici

Villabruna riferisce ai dirigenti liberali - Domani incontro a Sella di Valsugana tra il Presidente del Consiglio e l'onorevole Romita; temi del colloquio: legge elettorale; programma comune su un piano governativo, soprattutto per la parte economico-sociale; nessun allargamento verso destra della formula del 18 aprile

Roma, martedì sera.

Il discorso di De Gasperi è praticamente solo da stamane all'esame dei partiti democratici, anche se nella giornata di ieri taluni dirigenti di questi partiti hanno espresso alcune loro impressioni in dichiarazioni dirette o attraverso i giornali che esprimono di solito il loro pensiero.

Rientrato a Roma stanotte Villabruna esamina oggi con i principali esponenti liberali presenti a Roma il discorso di Predazzo e naturalmente i punti del colloquio da lui avuto con De Gasperi l'altra settimana a Sella.

Interrogato dai giornalisti, l'on. Villabruna così si è espresso sul discorso De Gasperi: «Personalmente — e sono convinto che il mio giudizio rispecchia il pensiero pressochè unanime dei liberali — non posso che esprimere la mia soddisfazione per il discorso pronunciato a Predazzo dall'on. De Gasperi. Inteso a favorire, in una superiore visione delle esigenze democratiche, la formazione di uno schieramento di centro, da tempo auspicato dal partito liberale. Ho particolarmente apprezzato due punti del discorso: innanzi tutto il riconoscimento che una intesa fra i partiti democratici non comporta la necessità di un immediato rientro dei liberali al Governo, trattandosi di problema che, a mio giudizio, dovrà essere esaminato dopo che si siano concretamente verificate le condizioni di un accordo fra i detti partiti; e in secondo luogo, l'invito rivolto ai monarchici, di condizionare il loro atteggiamento, nell'interesse della democrazia, al principio della lealtà costituzionale».

Anche Romita, prima di partire per la Valsugana, dove si incontrerà domani con De Gasperi, ha avuto contatti con alcuni dirigenti del P.S.D.I., sicchè egli potrà prospettare a De Gasperi il punto di vista complessivo del suo partito.

L'incontro di domani — a quanto si giudica negli ambienti politici romani — potrebbe essere decisivo ai fini della ricostituzione della formula del 18 aprile.

I temi che saranno oggetto del colloquio tra De Gasperi e Romita sono [illegible]: legge elettorale, programma comune su un piano governativo soprattutto per quanto riguarda la parte economico-sociale, nessun allargamento della formula quadripartita verso la destra comunque qualificata.

Sul primo punto l'intesa non dovrebbe essere difficile, in quanto che a Ovada l'on. Romita ha già abbandonato la tesi della proporzionale pura, sostenendo però che il premio di maggioranza va conferito solo alle forze che conquistano eventualmente la maggioranza assoluta.

Nella relazione che il senatore Romita ha preparato per il prossimo congresso di Genova, specificherebbe che l'opera dei socialdemocratici, per essere efficiente, non deve essere svolta attraverso una collaborazione superficiale di alcuni uomini incaricati di amministrare dicasteri di secondaria importanza. Quanto all'allargamento a destra, nessuna apertura si trova in questo senso nel discorso di De Gasperi, il quale ha voluto solo dare ai monarchici la possibilità di rientrare nell'ambito democratico, anche se la possibilità di una restaurazione, ammessa sul piano giuridico, non appare, per ora, possibile.

I neo-fascisti respingono le accuse fatte da De Gasperi.

I socialcomunisti insistono sul fatto che De Gasperi intenderebbe «annientare» addirittura la Costituzione e conservare il governo nonostante che la maggioranza del Paese non lo «sorreggerebbe più». «La Costituzione non si tocca, risponde il popolo a De Gasperi» è l'impostazione che la stampa comunista dà alla polemica sul discorso di Predazzo.

Questo significa che il popolo sarà chiamato a manifestare nelle fabbriche e sulle piazze il suo «sdegno»?

Domenica prossima, a Bassano del Grappa, il Presidente del Consiglio dovrebbe rispondere alle critiche dei suoi contraddittori; e forse, alla luce delle informazioni raccolte attraverso i colloqui con Romita e Reale, e attraverso le reazioni favorevoli o sfavorevoli al suo discorso, avrà modo di precisare su basi più ample le prospettive dell'accordo quadripartito.

Supera il "muro del suono"

Il bimotore inglese «Gloster Javelin» che insieme al quadrimotore «Avro 698» e al monomotore «Hawker Hunter» è in grado di superare il «muro del suono». Le caratteristiche di questi bombardieri ad ala triangolare sono tenute segrete

Invasa dalle api una fabbrica di marmellate

PARIGI, martedì sera.

Nel sobborgo parigino di Ivry, un grosso sciame di api è penetrato in una fabbrica di marmellate. Cinque operai che avevano tentato di ricacciare gli insetti fuori dalle finestre, sono stati punti a più riprese ed hanno dovuto essere portati all'ospedale. Centinaia di api sono perite nelle vasche in cui si stava lavorando la marmellata. I danni subiti dalla ditta sono notevoli.

La polizia chiamata sul luogo non ha potuto fare altro che chiedere a sua volta soccorso ad un istituto di apicoltura. Gli insetti hanno però trovato l'ambiente di loro gradimento, e probabilmente ci vorranno diversi giorni prima che tutti gli invasori siano eliminati.

La giovanissima attrice del cinema tedesco Tanja Weber, che si trova a Venezia per assistere alla Mostra internazionale cinematografica, fotografata al Lido

Tre nobili romane ferite in uno scontro

Rimini, martedì sera.

Solo oggi si è venuti a conoscenza di un grave incidente verificatosi sulla stradale Ravenna-Rimini domenica sera, e nel quale tre signore dell'aristocrazia romana sono rimaste ferite. Eccone i nomi: contessa Macchi di Cellere, abitante in via Lima 7; contessa Giovannella Cariana di Bagno in Majneri, abitante in piazza Ungheria 6, e marchesa Di Bagno, madre della contessa Giovannella.

Verso le 20,30 di domenica la contessa Giovannella si dirigeva a bordo di una 1100 giardinetta verso Rimini. Erano con lei la madre e la contessa Macchi. La macchina, giunta all'altezza del 201° chilometro della Ravenna-Rimini, si trovava la strada sbarrata da un passaggio a livello chiuso. La contessa Giovannella arrestava la macchina dietro un grosso autotreno, in attesa che venissero alzate le sbarre del passaggio a livello.

Improvvisamente, quando la 1100 stava per riprendere la marcia, un autotreno, sul sopraggiungere, la tamponava con violenza nella parte posteriore.

La contessa Macchi, che si trovava nel sedile posteriore della macchina, riportava ferite alla testa per cui veniva trasportata d'urgenza all'ospedale civile di Rimini e ricoverata da quei sanitari in osservazione. Le altre due signore riportavano leggere escoriazioni; prontamente medicate sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Chiamata di controllo di militari in congedo

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Difesa, allo scopo di addivenire alla sistemazione delle ferme in congedo e all'aggiornamento dei fogli matricolari, ha deciso di convocare, nel prossimo ottobre e con le modalità che saranno indicate in un apposito manifesto, i militari in congedo, ufficiali, sottufficiali e truppe, appartenenti a tre classi tra le più giovani.

SEI MILIARDI DI DANNI IN QUATTRO MINUTI

Spazzata da un uragano la base dei bombardieri atomici

Una città vicino a Baltimora devastata da una spaventosa inondazione

NEW YORK, martedì sera.

Un violento uragano si è abbattuto sulla regione di Fort Worth, nel Texas. Una donna è rimasta uccisa. Nella grande base aerea di Carswell, il 25% dei superbombardieri atomici «B 36» assegnati a quella base sono stati danneggiati. Il numero degli apparecchi non viene rivelato, trattandosi di segreto militare.

I «B 36» costano tre milioni di dollari ciascuno, pari a circa due miliardi di lire italiane. Non potendo, per le loro dimensioni, essere tenuti nelle aviorimesse, sono sparsi all'aperto su piste secondarie. Questo spiega come la bufera, provocata da un vento che soffiava a 180 chilometri all'ora, abbia causato così gravi danni.

Stamane, un ufficiale della base aerea ha dichiarato che, grosso modo, i danni causati dall'uragano alla base non sono inferiori ai 10 milioni di dollari, oltre sei miliardi di lire italiane. La bufera è durata appena quattro minuti, ma in quei momenti i pesantissimi multimotori venivano sbattacchiati gli uni contro gli altri da un vento di violenza inaudita. Tutti gli impianti di segnalazione della base e tutta l'attrezzatura dei servizi meteorologici sono stati messi fuori uso.

Anche gli edifici del campo hanno subìto danni e particolarmente la torre della palazzina di comando le cui vetrate sono state infrante. Il vento penetrato nelle camere ha fatto leva sul soffitto che è stato demolito dalla violenza dell'uragano.

Ellicott travolta dal fiume in piena

Baltimora, martedì sera.

Questa notte la città di Ellicott, vicino a Baltimora, è stata semidistrutta in seguito allo straripamento del fiume che l'attraversa. Da parecchi giorni infuriava sulla città un uragano accompagnato da pioggia torrenziali che non lasciavano tregua. Le autorità locali, preoccupate della situazione che si faceva sempre più grave in seguito al sollevarsi delle acque del fiume, che avevano raggiunto gli argini, avevano provveduto a gettare l'allarme nella popolazione, invitando gli abitanti dei quartieri più vicini alla zona di immediato pericolo a sgomberare.

Già erano sul luogo mezzi di soccorso giunti anche da Baltimora. Questi erano in stato di allarme permanente, pronti ad eseguire gli sgomberi delle famiglie che per prime avrebbero potuto subire gli effetti di una catastrofe, quando improvvisamente per una rottura degli argini del fiume nella parte alta della città, una paurosa fiumana invase le vie e le piazze, rendendo impossibile od inefficace ogni tentativo di recare aiuto a coloro che si trovavano bloccati nelle case.

In breve tempo l'allagamento della città raggiunse una misura impressionante e paralizzò completamente la vita del centro abitato: moltissime case rovinavano, cedendo all'impeto delle acque, i parcheggi delle automobili venivano letteralmente spazzati; scene di panico e di terrore indescrivibile avevano luogo tra la popolazione.

Alcuni, nel tentativo di raggiungere la strada, si trovavano impegnati, con grave pregiudizio della vita, a lottare con l'acqua che saliva notevolmente ogni minuto, trasformando le vie e le piazze in torrenti tumultuosi di acqua fangosa. Mentre si udivano soltanto, per la città, gli scrosci dei crolli e le urla di disperazione dei disgraziati che venivano travolti dalla corrente e dalle macerie, giungevano sul posto dai vari capoluoghi e da Baltimora imbarcazioni autotrasportate e tutti quei mezzi di soccorso che si erano potuti trovare, e si provvedeva a salvare i malcapitati e gli imprudenti che si erano avventurati nelle vie sperando di trovarvi salvezza.

Un palazzo di recente costruzione, sede di un notissimo cinematografo, è crollato. Fortunatamente il pubblico ne usciva da poco sfollato dopo l'ultimo spettacolo della sera, e pertanto non vi sono stati morti. Fino a questo momento non è possibile fare un bilancio: la città è completamente allagata e le operazioni di salvataggio continuano con febbrile intensità. I morti e i feriti sono in numero rilevante e si hanno notizie contraddittorie sulla loro entità. I danni accertati da una approssimata valutazione, ammontano a 560 milioni di dollari.

Una vera rovina si è abbattuta sulla prosperosa città nel giro di pochi minuti, recando desolazione e morte: quasi tutte le abitazioni sono state invase dalle acque e la furia di esse le ha rese inabitabili.

Si prevede che per molto tempo la città non potrà essere abitata poichè anche dopo la scomparsa delle acque la maggior parte dei palazzi e delle case, gravemente compromessi dall'inondazione, saranno pericolanti. Nel momento in cui scriviamo l'uragano ha raggiunto la massima intensità e la pioggia torrenziale rende quanto mai difficile e pericoloso l'intervento delle squadre di soccorso, che da questa notte, e senza tregua, si adoperano con grande alacrità.

Un errore del Presidente

Anticipa le condoglianze mentre Cordell Hull è in vita

Milwaukee, martedì sera.

Per un errore della sua segreteria Truman ha diramato un messaggio di condoglianze per la morte dell'ex-segretario di Stato Cordell Hull in cui si dice che egli «è stato uno dei più grandi uomini di Stato dell'America». Il messaggio è stato subito ritirato non appena si è saputo che le condizioni dell'illustre ammalato sono un poco migliorate pur essendo sempre molto gravi.

Le Borse oggi

A TORINO

	1	2		1	2
Ren.02	64 50	64 50	Merid.	1485	1460
Ren5%	67 50	67 60	Ter.M.	90 —	90 —
» I. c.	67 60	67 70	Italgas	22 125	22.125
Red3½	76 25	76 25	Sip	1219	1208
» I. c.	76 35	76 35	Terni	243 —	241 50
Ren5%	96 40	96 50	P.O.E.	459 —	449 —
» I. c.	96 50	96 60	Unes	470 —	465 —
Ric5%	94 25	94 25	Stet	2945	2910
» I. c.	94 25	94 25	Sme	2320	2330
Ric3½	74 20	74 40	Viziola	2495	2485
» sc-pr	73 30	73 50	Marelli	635 —	640 —
» I. c.	74 50	74 50	Fiat	480 50	478 —
» sc-pr	73 40	73 60	Lorigl.	—	—
Rb5%	96 10	95 85	Nebiolo	10 75	10 90
» I. c.	96 20	95 95	Inest	128 —	125 —
[illegible] 5%	[illegible]	99 30	Mone.	800 —	800 —
» 60	99 85	99 85	Finsid.	592 —	585 —
» 61	99 70	99 70	Ilva	318 50	317 —
Fer5%	86 —	86 —	Ansaldo	180 —	180 —
[illegible]	86 70	86 90	Viscosa	1475	1450
[illegible]	100 —	100 —	Chatill.	2320	2265
Ires4½	96 90	96 90	Cir.	1780	1750
Ires5%	96 —	96 —	Schiap.	450 —	450 —
Ist.4½	212 —	213 —	Anic	164 50	161 50
Ires5½	94 —	94 —	Romsa	68 —	66 75
Tor4½	89 —	89 50	M.genf	2640	2615
»3%33	86 50	86 50	Montec.	1008	999 —
»5%37	87 —	87 —	Zucch.	970 —	970 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	62 75	62 50
» 4%	99 —	[illegible]	Cart.It.	3600	3580
» 3,5%	85 —	[illegible]	Burgo	6730	6720
I Rap.	93 —	93 —	Pom.R.	16.900	16.900
Nob5%	29 —	29 —	Piem.P	1035	1035
»7%46	29 —	28 25	S.A.I.	14.550	14.550
»7%49	29 —	29 —	Biella	81 50	81 50
Fiat5%	100 —	100 —	Vetter.	3725	3700
» 6%	92 80	92 90	Mer.E.	1052	1045
Pir.5%	84 —	84 —	Sede	1024	1015
» 6%	94 75	94 75	Fornar	255 —	255 —
Olie7%	103 90	103 90	Siam	320 —	320 —
Magn7	96 50	96 50	West.	143 —	140 —
Ebr7%	100 75	100 75	Paramo.	485 —	490 —
Vit.7%	93 50	93 25	Gilard.	340 —	340 —
Cast7	93 75	93 75	Pirelli	1072 —	1060
Sav.7%	23 50	23 50	Saffa	1061	1048
West.7	78 50	80 —	Liq.pot	1670	1645
Franc7%	83 50	83 50	Talco	14.800	14.800
Cart7%	101 75	101 75	Borgo	12.950	12.950
Sades5%	96 50	96 50	Colon.	600 —	610 —
Visc5%	91 50	91 —	Fissa	310 —	310 —
Ort.6%	97 —	97 —	Lanza	2015	2000
Rilpelt	95 50	95 50	Ansalo	2433	2450
Tima 6%	95 125	95 125	Acq.P.	3420	3480
Telve 6	95 25	95 —	Fiorio	18 —	18 —
Par7%	[illegible]	[illegible] 50	Monte.	4750	4675
Essel%	93 25	[illegible] 25	Sibe	14.800	14.800
A.Dan.	5605	[illegible]	Rinasc.	4510	4500
» Toro	3860	3700	Cinzan.	244 —	244 —
Medit.	4900	4950	—	—	—

Con scarsi affari il mercato rivela anche oggi una tendenza pesante: attorno ai Tessili, che costituiscono il motivo principale di debolezza, i rimanenti comparti sono pure gravati da offerte, mentre la contropartita compratrice risulta assente.

Verso il termine della seduta il mercato tende ad equilibrarsi sui minimi, pur mettendo in luce, nei confronti delle chiusure di ieri, perdite di un certo rilievo, estese alla maggior parte delle voci azionarie.

Maggiore resistenza si incontra su settori isolati, in principal modo per le Burgo, mentre le Acque Potabili sono ricercate vivacemente da un denaro attivo e segnano un notevole miglioramento.

Nell'immediato dopoborsa il mercato è avvantaggiato da un comportamento più energico dei compratori e tende a un misurato ricupero, che fa perno su vivaci compere di Immobiliari.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 648,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 7600-7700; marengo 5950-6050; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 635-643; franco svizzero 148,75-149,75; franco francese 153,50-154,50; oro fino 795-805; argento 18,80-19.

A MILANO

Le incertezze dei giorni scorsi hanno indotto le partite più malcerte ad alleggerirsi, onde evitare sorprese alla chiusura dei conti mensili. Ne è risultata una situazione fluida, che mette in luce il travaglio tecnico del mercato.

Tutte le voci del listino, comprese quelle fino a ieri più in vista per la loro solidità, pagano un tributo al vento sfavorevole. Unica eccezione o quasi è rappresentata dalla Sade, che guadagna una frazione rispetto a ieri. Resistenti Fiat, Pirelli e anche la Viscosa.

Ecco i prezzi: Generali 8480; Fibre 2280; Viscosa 1558; Finsider 588,50; Montecatini 999; Ansaldo 170; Centrale 7880; Fiat 478; Nebiolo 11; Edison 2045; Sip 1207; Terni 241,50; Unes 464,50; Stet 2880; Romana Zuccheri 950; Anic 161,25; Saffa 1044; Italgas 22,25; Rumianca 66,75; Burgo 6680; Italcementi 8805; Pirelli 1060; Pirelli e C. 1175.

Un bimbo resta impiccato nello scendere dalla culla

Bologna, martedì sera.

Stamane un bimbo di appena un anno, il piccolo Arturo Lanzoni, abitante in via Irma Bandiera 10, si trovava solo nella culla, una sponda della quale, rotta, era stata sostituita da una fune arrotolata.

Mentre la nonna, unica persona in casa, si era assentata per fare alcune compere, il bimbo, agitandosi nella culla, s'infilava col corpo nella fune, cercando di scendere a terra: essendo il lettino alto, il bimbo rimaneva penzoloni alla corda, che si attorcigliava, in forma di cappio, al suo collo, morendo impiccato.

L'ANNEGATA DI BOULOGNE

Nomi di giovani negri nella vita dell'infermiera

Miss Webster, che si è suicidata, sarebbe la vera madre della Johnson?

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Non appena appresa dalla lettura di un laconico messaggio diretto alla polizia di Lilla da Scotland Yard, che miss Gertrud Webster, di 55 anni, infermiera londinese e madre adottiva di miss Sybille Johnson si era suicidata ieri, asfissiandosi col gas luce, il commissario principale Gratien che ha preso in mano l'inchiesta sulla misteriosa fine dell'annegata di Wimereux, prese la decisione di recarsi personalmente a Londra.

Le autorità francesi sono infatti convinte che il mistero sarà delucidato nella capitale britannica anzichè sulle desolate spiagge del Passo di Calais.

Il commissario Gratien che arriverà oggi a Londra alle due pomeridiane conta di ottenere prima di tutto la conferma definitiva dell'identità dell'annegata e poichè l'amica intima di miss Sybille Johnson, l'infermiera Eva Frederick, non ha finora accettato di venire in Francia per riconoscere il cadavere dell'amica, egli porterà seco gli indumenti della vittima e i suoi gioielli.

Scotland Yard è in possesso di prove indiziali che unite a quelle già ottenute dalla Sûreté permetterebbero di conoscere con esattezza i motivi dei misteriosi viaggi effettuati dalla Johnson fra Londra e Boulogne e Parigi e sulle relazioni che essa aveva sia in Francia sia in Inghilterra con misteriosi individui, tutti uomini di colore, e dei quali nessuno ha dato segno di vita, malgrado i numerosi appelli e inviti lanciati dalle autorità locali.

Resta infine da chiarire il secondo mistero, quello cioè dell'inatteso suicidio della madre adottiva di miss Sybille Johnson. Dalle prime informazioni giunte sembra pertanto che miss Gertrud Webster sarebbe non la madre adottiva, bensì la madre autentica dell'annegata di Wimereux.

Da quanto è stato possibile sapere un ispettore di Scotland Yard si sarebbe recato domenica presso la signorina Webster per comunicarle confidenzialmente il rapporto ricevuto dalla polizia francese. Bisogna credere che le rivelazioni ivi contenute fossero sensazionali, poichè la poveretta decise il giorno stesso di porre fine ai suoi giorni.

Perchè, si domanda il commissario Gratien, questo suicidio? E' esso dovuto a motivi di ordine sentimentale e cioè provocato dalla disperazione, dal dolore nell'apprendere che la figlia era così miseramente morta annegata su una spiaggia deserta francese, oppure esistono misteriosi motivi che naturalmente sono tuttora ignorati, e lo rimarranno forse eternamente, ora che le labbra di miss Webster sono chiuse per sempre? E' quanto il commissario Gratien si sforzerà di determinare almeno se Scotland Yard lo aiuterà nel suo difficile compito.

Intanto fra le deposizioni comunicate da Londra a Lilla ve n'è una fatta dall'amica della defunta, Eva Frederick, dalla quale risulterebbe che miss Johnson era venuta in Francia con l'intenzione di rimanervi soltanto un giorno, per incontrarvi «un simpatico giovanotto» che essa aveva conosciuto a Parigi durante il suo ultimo soggiorno nella capitale francese.

Chi è questo «simpatico giovanotto»? Perchè non si è mai fatto conoscere? Si tratta forse di quel bel giovane uomo di colore che miss Sybille riceveva regolarmente nella sua camera di albergo.

l. m.

«Ike» attacca Truman con inaudita violenza

ATLANTA, martedì sera.

Il gen. Eisenhower ha iniziato stamane ad Atlanta il suo giro elettorale in aereo di 4 Stati del Sud. Egli pronuncerà sei discorsi in due giorni.

Ike ha attaccato soprattutto quel che ha definito «il pasticcio di Washington». Dopo aver affermato che da diversi anni il Governo ha trasformato la vita americana in una successione di crisi, il candidato repubblicano ha detto che il «pasticcio» attuale è dovuto a «uomini politici senza scrupoli che concepiscono il servizio dello Stato come un mezzo per riempirsi le tasche e mantenere il potere, mentre voi pagate la confusione attuale con le tasse esorbitanti, con l'alto costo della vita, con l'inflazione che riduce il valore di ciascun dollaro che possedete. Voi pagate per l'incompetenza, la stupidità e la disonestà di coloro che già sono stati scoperti e degli altri ancora al potere».

Concludendo il generale ha detto: «Non so quanto possa durare la nostra pazienza. Ma sono convinto che la maggior parte degli americani sono pronti a dire: basta! ed è proprio questo che voi e tutto il popolo americano avrete la possibilità di dire il giorno 4 novembre. Quanto a me, quale che sia la mia posizione futura, non cesserò di lottare finchè questi mercanti di privilegi e questi corruttori non siano stati cacciati da casa nostra».

Ucciso dalle vespe un bimbo in vacanza

Ginevra, martedì sera.

Un bimbo di 4 anni, Giovanni Biondetti, figlio di un italiano residente nella regione, è stato ucciso dalle vespe in una località del Giura francese, dove si trovava in vacanza con i genitori. Il piccino stava passando attraverso un prato dove si trovavano alcune mucche, allorchè uno dei ruminanti, ponendo la zampa sopra un nido di vespe, lo schiacciava. Gli insetti, inferociti, si lanciavano sul bambino che era a pochi passi; punto da centinaia di vespe, il poverino veniva ridotto in condizioni pietose, così da morirne dopo un giorno di atroci sofferenze.

Il vecchio Carlo Candiani rinviato a giudizio sotto l'accusa di avere tenuto segregata a Busto Arsizio per 44 giorni la giovane servetta Silvia Da Pont, di averne provocata la morte occultandone poi il cadavere in una carbonaia

LA BIMBA SEVIZIATA AL CINEMA

Alla caccia del mostro duecentocinquanta poliziotti

Ricostruito l'orrendo crimine i sospetti si addensano su un algerino

Parigi, martedì sera.

Uno spaventoso delitto è stato perpetrato a Hayange, una cittadina industriale della Mosella, nelle prime ore del pomeriggio di domenica.

Al cinema Dux si stava proiettando un film per ragazzi. Nella sala, in terza fila, sedevano la piccola Annie Mantaigu di nove anni col fratello Gastone di dodici. La proiezione era appena iniziata, quando Annie si alzò per recarsi alla toeletta. Ed è là che fu perpetrato il gravissimo misfatto: un uomo, un mostro, era in agguato. Quando vide la fanciulla, le si gettò addosso e si chiuse a chiave con lei nello stanzino. Le grida della innocente vittima, che a quanto è stato accertato ebbe a difendersi con tutte le sue forze, non furono, purtroppo, udite da nessuno. Il ributtante individuo la immobilizzò facilmente, la seviziò e poi la uccise strangolandola. Il mostro usò a tal fine le stesse maglione che le aveva tolto di dosso.

L'orrendo crimine ha suscitato generale indignazione tra quella popolazione, e una folla silenziosa ma minacciosa si è radunata al commissariato di polizia dove il minatore nord africano Ahmed Ben Mohamed, presunto assassino viene sottoposto a stringente interrogatorio. Ben 25 gendarmi montano la guardia dinanzi al commissariato nel timore che l'indignazione popolare possa culminare in un linciaggio.

Come la polizia è riuscita solo poche ore dopo il delitto a rintracciare il presunto assassino? Ciò è dovuto al fatto che in un caffè di Hayange, il caffè della Bascule, un cliente nord-africano seduto a un tavolino era stato udito mormorare a mezza voce: «Peccato! Povera piccina! Non volevo strangolarla!» dal proprietario del caffè il quale spaventato si affrettava ad avvertire la polizia dando i connotati dello strano personaggio.

Il proprietario del caffè non sapeva se il nord africano fosse ubriaco oppure pazzo. Immediatamente 250 tra vigili, poliziotti e gendarmi si lanciavano alla ricerca dell'uomo che nel frattempo era scomparso.

Poche ore dopo egli fu ritrovato in una zona dove i nord-africani sono numerosissimi, a Daspick, verso l'una della notte, proprio mentre egli giungeva nella cittadina.

Subito condotto ad Hayange Ahmed Ben Mohamed sottoposto a interrogatorio ha adottato un sistema difensivo assai semplice affermando di non saper nulla del delitto.

Però varie testimonianze contraddicono le sue dichiarazioni. Egli è stato, infatti, formalmente riconosciuto dal proprietario del caffè e da alcuni clienti del locale. Inoltre egli è stato riconosciuto anche dalla cassiera del cinema.

CRONACA CITTADINA

Si decide l'ampliamento di To-Esposizioni

Indetta per domani una riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente - L'area del Salone centrale portata a 15 mila metri quadrati: spesa 250 milioni

Il Consiglio d'amministrazione di Torino-Esposizioni si riunisce domani per prendere in esame il problema dell'ampliamento del Salone centrale del Palazzo del Valentino. Nella stessa seduta — secondo quanto risulta — dovrebbero anche essere definiti il piano di finanziamento dei lavori e le linee generali del progetto di massima che verrà poi sottoposto all'approvazione delle competenti autorità municipali.

Il Salone — come è schematizzato nella cartina planimetrica che pubblichiamo — dovrebbe essere ampliato coprendo il giardino che si trova nel lato frontale dell'edificio dietro agli uffici. Si pensa cioè di prolungare sino in corso Massimo d'Azeglio la grandiosa volta ad arco unico che attualmente copre il Salone centrale. Lo ampliamento, secondo questo progetto, sarebbe di circa cinquemila metri quadrati. Tenendo conto che il Salone centrale copre già un'area di oltre diecimila metri quadrati, l'area complessiva diventerebbe così di 15 mila metri; il più grandioso edificio coperto esistente in Europa ed uno dei più ampi del mondo.

Per conservare l'armonia del complesso architettonico è probabile che venga modificata anche la facciata del Palazzo dove attualmente hanno sede gli uffici. La commissione tecnico-edilizia del Comune avrebbe infatti consigliato gli architetti progettisti a studiare una soluzione che permetta di coprire l'area frontale con l'ampliamento in parola che verrebbe — come abbiamo detto — prolungato sino in corso Massimo d'Azeglio. Una delle soluzioni potrebbe essere la sopraelevazione di uno o due piani della costruzione dove sono attualmente sistemati gli uffici.

L'ampliamento, secondo il primo sommario preventivo, comporterà una spesa di 200-250 milioni di lire. I lavori, se il progetto sarà approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente nella riunione indetta per domani dovrebbero essere iniziati verso la metà di ottobre subito dopo la chiusura della Mostra internazionale della tecnica che — com'è noto — si terrà a Torino-Esposizioni dal 27 settembre al 9 ottobre.

I lavori, se il tempo si manterrà favorevole, dovrebbero essere condotti a termine entro 4-5 mesi in modo da poter utilizzare le nuove attrezzature già per il prossimo Salone Internazionale dell'Automobile che — come di consueto — verrà inaugurato nel mese di maggio.

La parte tratteggiata indica l'area che dovrebbe essere coperta con il prolungamento della volta del salone unico

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 31,8; minima 15,4; media 23,6; ore 8 di stamane: 20; pressione 738,9; umidità 70%. - PREVISIONI: cielo parzialmente nuvoloso, rasserenamento in serata, temperatura invariata. Venti deboli. Visibilità discreta.

Mr. Parker alla Mirafiori

E' giunto a Torino Mr. Chauncey G. Parker, nuovo Capo della M.S.A. in Italia, accompagnato da Mr. E. B. Morris, da Mr. Ralph Bush e dal dott. Mariotti. Gli ospiti stamane hanno visitato la Fiat Mirafiori, dove Mr. Parker è stato ricevuto, salutato e ringraziato dal prof. Valletta, dal conte Camerana, dall'ing. Bono, dal gr. uff. Gajal e dai Direttori divisionali. Dopo una breve sosta in sala consiglio per la firma dell'album d'onore, Mr. Parker ha reso omaggio alla lapide dei Caduti nell'atrio del palazzo uffici. E' seguita la visita alle officine e al laboratorio centrale ricerche e controlli. Gli ospiti hanno poi visitato la nuova officina motori-avio al Lingotto e la sala prova turboreattori al Sangone. Mr. Parker si è vivamente compiaciuto di esprimere la sua alta considerazione per la organizzazione degli impianti e del lavoro Fiat. Nel pomeriggio la missione visiterà gli stabilimenti Aeritalia, Grandi Motori e Ferriere e quindi le officine della Riv, Microtecnica e della Lancia.

La Corte d'Appello decide sul ricorso per la Nebiolo

Stamane si è riunita la camera di consiglio della prima sezione della Corte d'Appello (presidente S. E. Peretti-Griva; consiglieri Cialente, Ravelli e Malinverni relatore) presente il P. M. e sostituto Procuratore generale, Rocilli, per decidere sul ricorso del P. M. contro il decreto del Tribunale che respinge l'istanza dell'avvocato Po..i.

Erano convocati i rappresentanti dell'amministrazione della Nebiolo, e cioè il dott. Milone, Gavosto, Jorio e avv. Bachi. Assisteva pure il prof. Cerri. Erano anche intervenuti i sindaci Milli e Gorelli.

L'avv. Bachi ha esposto un complesso di dati, intesi a mettere in rilievo i punti che hanno determinato la presa di posizione dei dissenzienti azionisti e creditori della Nebiolo.

La Corte non ha, fino a questo momento, emesso la decisione.

L'insolita scusa di un pregiudicato

Il ladro cercava la moglie adultera

Sfonda con una spallata la porta di una salumeria e cade nelle braccia degli agenti in agguato - Tradito dalla lampada tascabile

Fra i molti modi con cui i ladri di professione tentano di scolparsi davanti ai giudici, il più frequente è questo: «Mi recavo in quella casa ad un appuntamento concessomi da una signora sposata di cui, per cavalleria, non voglio e non posso rivelare il nome». Invece l'imputato Aldo Serra, processato recentemente alla settima sezione del Tribunale, ha escogitato una nuova tattica difensiva. Egli ha sostenuto di essere entrato nella salumeria di via Palazzo di Città 8, non con la intenzione di compiere un furto, ma per sorprendere la propria moglie con uno sconosciuto. Invece di trovare la donna, era caduto nelle braccia di due agenti.

Il fatto avvenne la sera del 3 maggio scorso. Il proprietario della salumeria Luigi Porro, si era accorto che, tra alcune casse ammucchiate nell'androne ove si apre la porta del retrobottega, era stata abilmente nascosta una grossa cesoia. Data la natura dello strumento e la cura con cui era stato occultato, si pensò che qualcuno progettasse un furto. Avvertita la polizia, due agenti si appostavano nel negozio e, verso l'una di notte, sorprendevano il Serra che, entrato cautamente nell'androne aveva acceso una lampada tascabile, aprendo contemporaneamente la porta del retrobottega con una spallata. Interrogato in Questura, il Serra confessò le sue intenzioni, ma, durante il corso della istruttoria modificò la versione.

In sede di dibattimento, il Pubblico Ministero chiese la condanna dell'uomo a 1 anno e 5 mesi di reclusione con l'aggravante della recidiva. L'avv. Francesco Risso della difesa cercò di sfrondare la parte fantasiosa del racconto dell'imputato, per affermare che egli forse non aveva l'intenzione di attentare alla proprietà altrui.

Il Tribunale (Pres. Carron Ceva, P. M. Bill-Gentili, Canc. Maroglio) ha condannato il Serra, per tentato furto, a 7 mesi e 15 giorni di reclusione.

Lavoratori per l'estero — Per la Francia sono richiesti attrezzisti con la qualifica di aggiustatori, fresatori, rettificatori, alesatori e modellatori in legno e metallo per una industria automobilistica. La durata del contratto è di anni uno con salario minimo di 160 franchi all'ora. Presentarsi all'Ufficio regionale del Lavoro - Servizio emigrazione.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Con pastiglie di permanganato

Abbandonata si avvelena

Il marito preso dal rimorso ritorna a casa e trova la donna stesa sul letto moribonda

All'Astanteria Martini è stata ricoverata stamane la signora Virginia Bellocca in Malrapane di 35 anni: prognosi riservata per avvelenamento da permanganato. La poveretta aveva ingerito il contenuto di un tubetto del medicinale allo scopo di togliersi la vita. Il suo gesto è dovuto ad una profonda afflizione familiare che si era aggravata negli ultimi giorni.

Tra la donna e il marito — essi sono sposati da circa otto anni — nei primi tempi tutto era proceduto nel migliore dei modi. La loro unione purtroppo non era stata allietata dalla nascita di figli e questo fu uno dei motivi che resero sempre più tesi i rapporti tra i coniugi. La signora Bellocca, secondo quanto ha dichiarato il marito, cominciò a diventare nervosa, insofferente di ogni più piccolo rilievo.

Il Malrapane domenica scorsa ebbe con la donna un violento litigio in seguito al quale decise di abbandonarla. Rimase in casa ancora tutta la giornata di ieri ma stamane, mentre la moglie era ancora addormentata, riempì una valigia con la sua roba e se ne andò lasciando un biglietto sul tavolo della cucina: «La vita in comune — diceva — non è più possibile: è meglio per tutti e due che io vada a vivere da solo».

La Bellocca [illegible] il biglietto [illegible] circa le 8,30 quando ingeriva [illegible] compresse di permanganato. Alle 10 il marito, che non si era recato in ufficio ed aveva trascorso il primo mattino in un caffè, decise di rappacificarsi con la moglie. Purtroppo, entrato in casa, trovava la sventurata priva di sensi stesa sul letto. Sul comodino vi era il tubetto vuoto del permanganato. Egli stesso con un taxi provvedeva al ricovero della sventurata all'ospedale.

Campanaro vittima di un grave incidente

Di un grave incidente è rimasto vittima, in una frazione di Locana, il quarantasettenne Pietro Fornetti. Egli stava suonando le campane della chiesa per chiamare i fedeli alla Messa, allorchè dalla volta del campanile si staccava un blocco di pietra. Il sagrestano non si avvedeva in tempo del pericolo ed il grosso sasso, precipitando, lo colpiva in testa. Lo sventurato con un grido di dolore si abbatteva svenuto. Subito soccorso dal sacerdote, il Fornetti doveva essere immediatamente trasportato all'ospedale di Cuorgnè dove i sanitari gli constatavano una profonda ferita con sfondamento della calotta cranica e lo facevano ricoverare con prognosi riservata.

Il furto di lingotti per 10 milioni in via Cuorgnè

Catturati gli svaligiatori

Della banda motorizzata faceva parte un sorvegliante dello stabilimento Olivetti saccheggiato dai ladri - La refurtiva ricuperata

La squadra mobile ha arrestato tre individui responsabili del clamoroso furto, compiuto il 23 agosto, allo stabilimento Olivetti «Invicta» di via Cuorgnè 21. Gran parte della refurtiva, consistente in preziosi lingotti di oro e di cadmio è stata ricuperata. Tra gli arrestati si troverebbe un sorvegliante della ditta. Tuttavia fino a questo momento la Questura ha rifiutato di comunicare i nomi dei presunti ladri, affermando che non tutti i colpevoli sono stati rintracciati.

Il furto venne compiuto la notte sul 23 agosto nel magazzino della fabbrica, dove si lavorano metalli pregiati. Si constatò che i ladri erano penetrati da una finestra, sfondando i vetri, e si erano impadroniti di svariati lingotti per un valore di 10 milioni di lire.

Le indagini per scoprire gli autori dell'impresa portarono ad accertare immediatamente che gli sconosciuti si erano serviti, per il trasporto della refurtiva, di un camioncino 1100. Tale scoperta non giovò molto all'inchiesta, perchè il numero della targa, che una donna credeva di aver letto, non era ancora stato assegnato dall'Ispettorato della Motorizzazione. Evidentemente la banda aveva avuto cura di giungere sul posto con un automezzo opportunamente truccato.

Nei giorni scorsi però un agente che frequenta di solito un caffè della barriera Vanchiglia e che attualmente svolge indagini per scoprire gli assassini della guardia giurata Angelo Parisi, udiva due avventori parlare della vendita di alcuni lingotti. Egli tendeva subito l'orecchio, prestando la massima attenzione al discorso.

Più tardi avvertiva i superiori segnalando anche il domicilio di colui che aveva proposto l'acquisto dei lingotti di cadmio. Tratto in arresto, lo pseudo commerciante negava d'aver preso parte al furto; ammetteva però di essere un favoreggiatore e rivelava i nomi dei complici.

Sulla strada di Carmagnola tre motociclisti feriti

Due feriti gravi per incidenti motociclistici sono stati ieri ricoverati all'ospedale di Carmagnola. La prima sciagura è avvenuta alle 2 di ieri notte, al km. 33 della strada Pinerolo-Carmagnola: il ventinovenne Pietro Abrato, da Carmagnola, nel sorpassare in motocicletta un carro agricolo, perdeva — per cause imprecisate — il controllo del veicolo e finiva contro un paracarro. Nell'urto il giovane riportava gravi lesioni alla fronte con sospetta frattura della base cranica. Il fratello Giovanni, di 25 anni, che viaggiava sul sellino posteriore, è stato giudicato guaribile in 10 giorni per lesioni varie.

Alle 10,15 di ieri, al chilometro 19 della statale Torino-Savona, nei pressi di Carmagnola, l'insegnante quarantaseienne Teresa Marengo, del luogo, andava a cozzare col suo motoscooter contro una «topolino» ferma sul lato destro della strada. La donna cadendo batteva il capo sull'asfalto e riportava la frattura della base cranica.

Contadino folgorato

Di una raccapricciante sciagura è rimasto vittima ieri, presso la borgata Gros del comune di Rossana, il contadino Francesco Barbero di 25 anni. Il giovane verso le 17 stava ritornando dai campi quando passava in un sentiero attraversato da un filo zincato nel quale era immessa corrente elettrica. Il Barbero, urtatolo inavvertitamente, restava ucciso sul colpo.

L'AVVENTURA DI UN INDUSTRIALE IN VIA PO

Scambiato per un bruto

Una bambina ritenendosi inseguita invoca aiuto - L'intervento di un agen[te] che sottrae lo sventurato alle minacce della folla

Scambiato per un bruto dalla fantasia eccitata di una bambina, un distinto ed integerrimo signore ha rischiato il linciaggio in via Po, ed è stato salvato solo per il tempestivo intervento di un brigadiere di P. S. L'origine dell'equivoco risale a qualche giorno fa, quando i genitori della piccola Luisa C., abitante in via Accademia Albertina, si impressionarono vivamente nel leggere, rievocate a fosche tinte su un settimanale, le gesta di un bruto di oltre oceano. Collegando tale fatto con altri simili ma assai meno gravi verificatisi a Torino, avevano pensato bene di fare un piccolo sermone alla loro figlioletta di nove anni, avvertendola di stare in guardia da chiunque la avvicinasse o la seguisse per la strada.

Stamane, uscita per una commissione in via Po, la piccola si accorgeva ad un tratto che un uomo la seguiva. In realtà l'uomo, un esemplare industriale sui cinquant'anni, marito esemplare e padre di numerosa prole, faceva la stessa strada senza affatto badare alla bambina. Quando però si avvide che la piccola continuava a voltarsi, fissandolo con uno sguardo assolutamente inspiegabile, cominciò anch'egli a incuriosirsi e a tener d'occhio la fanciulla. Questa ad un certo punto si nascose in un portone, lasciò passare il presunto inseguitore, quindi, di corsa, tornò a passargli avanti. L'industriale, non riuscendo a spiegarsi gli strani armeggi, immaginò addirittura che la bambina fosse stata incaricata di spiarlo, per chissà quali oscure ragioni; sicchè quando la ragazzetta ripetè l'operazione di nascondersi in un androne, decisamente volle seguirla per interrogarla.

A questo punto Luisella, ormai certa di avere a che fare con un malintenzionato, cominciò a strillare, richiamando ben presto una piccola folla che si strinse minacciosa intorno al presunto insidiatore. Il distinto signore stava per correre un brutto quarto d'ora, dato che ormai era stato scambiato per un bruto e nessuno dava ascolto alle sue spiegazioni. Per fortuna, un giovane, presente alla scena, pensò di correre al vicino commissariato Castello. In via Verdi si imbattè in un sottufficiale, il cui intervento tempestivo valse a strappare il malcapitato dalle mani della folla. Poco dopo, chiarito l'equivoco, i due protagonisti della vicenda poterono riprendere la stessa strada senz'ombra di reciproci sospetti.

In via Po e piazza Vittorio: dal 13 al 28 settembre

Si preparano gli "autunnali,,

In piazza Vittorio: le incastellature per la costruzione dei padiglioni che ospiteranno la II Mostra-mercato torinese

Nell'intento di valorizzare una delle più popolari arterie cittadine, la caratteristica via Po, è stata indetta una grande manifestazione folcloristica, che prenderà il nome di «1° Autunnale di via Po».

Come già abbiamo annunciato, tutta la via sarà festosamente illuminata dal 13 al 28 settembre con archi luminosi che getteranno fasci di luce sui portici, mentre una sfilata di centinaia di bandiere contribuirà a dare all'arteria un aspetto insolitamente vivo e attraente. Tutte le vetrine resteranno illuminate fino alle 23, rischiarando a giorno la classica passeggiata dei torinesi sotto i portici. Nel quadro della manifestazione, che è organizzata dalla «Piccola Industria, Artigianato e Commercio» con l'adesione dei negozianti della via e in concomitanza con la seconda Mostra mercato torinese (che avrà luogo in piazza Vittorio Veneto nello stesso periodo) è previsto un concorso vetrine con credito e premi ribassati. Gli Autunnali di via Po hanno lo scopo di richiamare l'attenzione della cittadinanza sull'artigianato e sulla attività commerciale della via, nel periodo in cui i migliori prodotti del mercato vengono esposti in piazza Vittorio Veneto.

Proroga per i documenti degli universitari alle armi

Il ministro della Difesa, on. Pacciardi, in seguito all'intervento della Unione nazionale universitaria, ha deciso di concedere una proroga per la presentazione delle domande e dei documenti per il rinvio del servizio militare degli universitari del primo scaglione del 1931 fino al giorno della loro presentazione alle armi.

Validità delle tessere della Previdenza Sociale

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ricorda che la validità delle tessere assicurative scade dopo due anni dalla data della loro emissione.

L'obbligo del versamento agli uffici incaricati compete ai datori di lavoro ed anche ai titolari delle tessere qualora, per cessazione dal servizio, ne abbiano avuto la consegna prima della data di scadenza (art. 42 e 45 del regolamento 28-8-1924 n. 1422). Le tessere scadute di validità saranno tuttavia ritenute valide se verranno consegnate agli uffici dell'I.N.P.S. entro il 31 dicembre 1952.

Scaduto tale termine, gli interessati dovranno dimostrare la regolarità dell'assicurazione fornendo la prova sia della esistenza e della durata del rapporto di lavoro per tutto il periodo coperto di contribuzione, sia del regolare versamento dei contributi integrativi e di solidarietà sociale.

Un orfano derubato della busta-paga?

Pietosa vicenda quella di un giovane ventenne, fattorino presso un'agenzia cinematografica della nostra città. Sabato scorso il ragazzo ritirava la busta paga e straordinari del mese di agosto (26 mila lire) e si avviava in bicicletta per compiere alcune commissioni. Al termine del giro egli si accorgeva che il denaro non era più nella tasca posteriore dei calzoni dove l'aveva posto. Il giovane non sa spiegarsi come la busta possa essere scomparsa e ritiene di esser rimasto vittima di un abile borseggiatore. Nella più benevola delle ipotesi il pacchetto di soldi potrebbe essersi sfilato di tasca mentre il fattorino pedalava in bicicletta tra via Carlo Alberto, via Lagrange e Porta Nuova. Dato che la situazione del giovane è molto penosa (si tratta di un orfano che deve provvedere anche al mantenimento dei fratellini) egli spera che, se qualcuno ha ritrovato la busta, voglia restituirgliela recapitandola al nostro giornale.

Echi di cronaca

BERLITZ Santa Teresa 3 inizia 15-20 corrente nuovi corsi collettivi diverse lingue. Iscrivetevi, informatevi telefonando 523-270.

CHIROMANTE indovina risolverà indecisione personali, futuro: 10-12 15-18. Adelina, S. Donato 40.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Lux - Capitol - Gianduja - Nazionale - Olimpia - Astra - Corallo - Manzoni - Mignon - Adua - Sociale - Aurora - Spezia - Lingotto - Eridano - Colosseo.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 3 settembre (247-119) alle ore 5,53; tramonta alle 19,4. La LUNA nasce alle 18,20; tramonta alle 4,34. I SANTI del 3: S. Cletia, S. Eufemia, S. Mansueto, S. Dorotea.

Nel quinto anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Nina Rossi di Montelera nata Pelazza

il giorno 3 settembre nella parrocchia della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, saranno celebrate in suffragio dell'anima benedetta Messe continuate dalle ore 7 in poi con Messa principale alle ore 11.

Amedeo Nazzari, Paola Stoppa e Franco Interlenghi in una drammatica scena di «PROCESSO ALLA CITTA'», il film che si ispira al più clamoroso processo del secolo e che sarà presentato sui nostri schermi dalla «20th Century Fox».

NESSUNA DONNA CAPACE DI RESISTERE AL "NAPOLEONE DELLA PERMANENTE"

Tutti parlano dell'irresistibile «PARRUCCHIERE PER SIGNORA» che va facendo strage di cuori femminili e che è diventato l'incubo di ogni marito.

Ma non tutti sanno che «PARRUCCHIERE PER SIGNORA» non è altri che FERNANDEL, il grande «Don Camillo», maestro di seduzione e di eleganza.

La vicenda di cui egli è l'impareggiabile, ha inizio in un piccolo villaggio di campagna. Quivi FERNANDEL, alias Marius, esercita la nobile professione di tosatore di pecore, felice e spensierato fino al giorno in cui si accorge di possedere un vero tesoro: le sue lunghe e affusolate mani, capaci di piegare alla grazia di capricciosi ricci e di vaghe ondulazioni le chiome più ribelli.

Da quel momento gli nasce in cuore l'ambizione di diventare il più celebre parrucchiere per signora di tutta la Francia. Sposata una dolce ed innamoratissima ragazza, Marius, parte alla conquista di Parigi che in breve, grazie alla sua straordinaria abilità ed ai favori della fortuna più che mai femmina, è tutta ai suoi piedi.

Marius diviene il dispotico sovrano di ogni cuore, l'arbitro dell'eleganza e non v'è donna di Parigi, qualunque sia il ceto, la sua età, che non desideri affidare al magico tocco delle sue dita la propria capigliatura.

E' facile immaginare di quanti e quali bisticci della gelosia e piccanti situazioni, egli sia volontaria ed innocente causa.

Seduttore impenitente e timido innamorato, architetto d'inganni coniugali e ingannato, FERNANDEL domina il film come un re il suo regno.

E il film è percorso dall'inizio alla fine da una comicità pungente, sorretta da un dialogo ardito e finissimo, punteggiato da episodi esilaranti di equivoci scabrosi di intermezzi piccanti. Accanto a FERNANDEL sono la soave Blanchette BRUNOY, la bravissima Renée DEVILLERS, la conturbante Arlette POIRIER, maliziosa e scaltra bambola di lusso, Georges CHAMARAT e José NOGUERO, tutti egualmente efficaci e spontanei.

«PARRUCCHIERE PER SIGNORA», splendida produzione della HOCHE PRODUCTIONS (RAY VENTURA) che la 20th CENTURY FOX presenterà fra breve sui nostri schermi è un vero concentrato di comicità servito in salsa piccante, un «manuale del perfetto seduttore», un film che piacerà agli uomini e incanterà le donne.

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA

La fidanzata di Lamartine

S'eran conosciuti nel 1819 in Savoia, a Chambéry. Lui, ventinovenne appena, nobile di famiglia, alto, snello, signorile in tutto, bellissimo, la sua vena di malinconia in viso e nello sguardo profondo, era ancora un ignoto, anche se aveva già dalla sua i bei versi di *Le lac* e l'accorato canto dell'*Automne*:

Un'anima a me ignota
Avrebbe forse intesa
L'anima mia.
Le avrebbe forse forse corrisposto..

Il suo rimpianto, il trepido suo lamento. E si spiegano pur essi, per anacronistici che sembrino con tanta giovinezza. Egli piangeva la sua *Elvira*, il suo amore perduto, la morte crudele, l'irreparabile... E ciò lo rendeva seducente ancor più.

Seducente tanto, che lei, una deliziosa inglesina, aveva preso fuoco prima ancora di lui. Era miss Maria Elisa Birch. La lasciamo descrivere dallo stesso Lamartine: «La sua figura era degna della sua anima. Imponeva rispetto. Il viso ovale, di quella magrezza di razza segno di nobiltà, inquadrato dai morbidi capelli bruni, aveva una dignità triste. I suoi occhi erano del glauco color del mare del suo Paese; temperata l'apparente severa sua freddezza dal suono della sua voce che dava alla lingua francese una singolare dolcezza, slanciata la persona che nelle vesti ad ample e lunghe pieghe aveva delle medioevali statue religiose nelle ogive delle cattedrali...».

Dalla sua Inghilterra era venuta con la madre in Savoia per un protratto soggiorno, forse motivi di salute, e ben presto la magnifica villa che avevano appigionato a Chambéry, era stata frequentata dalla miglior società del luogo. Naturale quindi che si fosse chiesto a mistress Birch di presentarle il giovane ed interessante poeta, e Lamartine e i suoi versi eran diventati l'invidiato, intellettuale ornamento del frequentatissimo salotto. Di qui il tenero amore sbocciato tra lui e Maria Elisa senza che mistress Birch neppure se ne avvedesse, ma che subito aveva fatto vaticinare a tutti il meglio assortito dei matrimoni.

Un doloroso risveglio attendeva però i due innamorati che, alle scontrosità della rigida dama inglese, già s'eran promessi l'un l'altra, fidanzandosi in segreto: al manifestare delle proprie intenzioni, Lamartine s'era avuto da mistress il più categorico dei rifiuti. Mai avrebbe consentito a sua figlia di sposare un cattolico!

Obbiezione unica e sola, ma insormontabile. Maria Elisa medesima l'aveva subito compreso, ed aveva dovuto chinare il capo davanti alla ferrigna ed ormai sospettosa volontà materna, che neppur della recisa ripulsa si era appagata, ma che a maggior sicurezza aveva creduto opportuno un immediato cambio di residenza.

E da una settimana all'altra madre e figlia si erano trasferite ad Aix-les-Bains. In poche camere ammobiliate che avevano affittato da un vecchio e solitario botanico, musicista in soprappiù. C'era da esser persuasi che il poeta avrebbe ormai rinunciato ad ogni speranza, e la povera Maria Elisa ne era affranta.

Ma Lamartine era troppo innamorato e troppo sicuro dell'amore di lei per rassegnarsi. Vederla di nuovo ad ogni costo, invece. Concertare con lei il da farsi.... Ed eccolo ad Aix pur lui, ma in una specie di incognito al terreno che l'intransigente presbiteriana possa pur solo sapere del suo arrivo.

Come riuscir però ad incontrarsi con Maria Elisa? Mai che esca sola, buon da credere, e fin rare le volte che sua madre, uscendo, la conduca con sè. Ma la fantasia dei poeti! E Lamartine decise di conquistare..... il botanico musicista.

Detto fatto. Appostamenti in ombra, caute informazioni, pedinamenti dalla lontana, e riuscì ad abbordarlo, e fu capace soprattutto di commuoverlo al suo amore ed alla stessa sua poesia. Tanto che egli promise: sì, avrebbe favorito il gentile poeta e la sua povera miss. E li avrebbe favoriti nientemeno che in musica...

Perchè fu inteso: come mistress se ne uscisse tutta sola di casa, egli avrebbe suonato per Lamartine, nascosto nei pressi, una certa arietta sul flauto, pronto a riprenderla dalla finestra appena vedesse in lontananza che mistress era di ritorno... Occorreva niente di più, ai due innamorati. E in questo modo avevano potuto incontrarsi più di una volta: supponibili i loro discorsi, le loro ansie, i loro progetti.

Ma il cerbero protestante era sospettoso, sappiamo, ed il sospetto doveva già nascere in lei solo allo scorgere la figlia un po' più serena. Si propose allora di indagare, e volle far di sorpresa. Così eccola un giorno tornar di precipizio in casa. Sì, l'arietta sul flauto a tempo precipitato pur essa, e Romeo che a sua volta si precipita fuori, ma come si fa a svanir d'un attimo per strada in piena luce di sole? E mistress lo scorse, sia pur solo di spalle, lo riconobbe e trattenne a stento il più indignato dei gridi.

Il domani lei e la figlia già se ne ripartivano definitivamente per l'Inghilterra. Uno schianto, per Lamartine. Questa volta era davvero la fine.

La musa la sola musa soltanto poteva lenire questo nuovo gran dolore per il poeta e dar anzi nuove corde alla sua lira. Ed ecco che già l'anno dopo appaiono le sue *Méditations*, i suoi versi più profondi, va detto, quel libriccino che da un giorno all'altro doveva renderlo celebre. Da un giorno all'altro, proprio così. Anche se a noi può sembrare impossibile. Ma erano i tempi: ancor pesavano per ogni dove le conseguenze del Terrore, ancor aleggiava su tutti l'oppressione dell'Impero, nè mai tanto i cuori avevano anelato a battere, nè mai tanto avevan sentito bisogno di una ristoratrice rugiada. E poi, e poi! Allora erano ancor pochi i poeti...

Il successo, dunque, l'immenso successo che aveva subito valicato le Alpi e il mare, e che anche in Inghilterra s'era ripercosso come l'universale voce dello spirito che ognuno intende e che tutti commuove.

Ma proprio a Londra quella voce aveva anche più commosso una fragile creatura, che col pianto in gola aveva ben compreso il disperato grido del poeta di cui era lei la innocente causa:

L'avvenir forse mi riserbava
Ancor felicità
Di cui ogni speranza andò perduta.

No! No! Quella disperazione no! E come disperata lei stessa, s'era gettata ai piedi della madre, e tanto l'aveva scongiurata, che sua madre stessa aveva dovuto confondere le proprie lacrime con le sue fino a dirle che ormai era deciso il matrimonio si sarebbe fatto!

Nè esso tardò realmente, e i giovani sposi partiron felici verso l'Italia.

Marcello Arduino

La piccola Brigitte Fossey, di sei anni, che insieme all'undicenne Georges Poujouly ha interpretato «Jeux interdits» che è stato calorosamente accolto dal pubblico alla Mostra internazionale cinematografica di Venezia

Meglio i semplici alla televisione

Enorme interesse di folla per gli esperimenti che si stanno svolgendo a Venezia - Una serie di gustose scenette tra pubblico e telecronisti

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, martedì sera.

Le divertite reazioni di fronte alla cronaca televisiva, tutte degne di attenzione, sono pittoresche ed unanimi. Questa cronaca, o, per dirla con un neologismo che entrerà nell'uso corrente, telecronaca (e se ne vedono i primi esperimenti nelle emissioni del palazzo del cinema del Lido, collegato televisivamente, attraverso cinque chilometri di distanza, mediante un ponte radio, col cinema-teatro Rossini, ove ogni sera accorre molta folla richiamata, più che dai film del festival, da tali [illegible] esperienze), questa telecronaca ha il grande pregio dell'immediatezza e della fresca improvvisazione. Come già ho cercato di spiegare in una nota precedente, i due o tre telecronisti, intorno ai quali si apre il «campo» di ripresa delle due o tre «camere» televisive, si inoltrano fra il pubblico, conversano con questo e con quello (e il teleobbiettivo mette a fuoco la scena dandola in primo piano), accompagnando, insomma, lo spettatore della televisione ovunque si presenti il benchè minimo interesse. Il telecronista è seguito a passo a passo dal «cameraman» che inquadra con la sua macchina, dal microfono che riprende le voci, ottenendo così il risultato di rendere ad un tratto, appieno e dal vivo ogni spettacolo della vita consueta. E' come un film sonoro e parlato, ripreso e proiettato all'istante, con tutti i pregi e i difetti della improvvisazione, ma con la dote indiscutibile della «verità».

Ci si rende conto, davanti a queste esperienze, delle possibilità enormi della televisione che, con i suoi obbiettivi ci porterà a vedere uno spettacolo in teatro, un film, il lavoro di un'officina, una gara sportiva, una mostra d'arte o un museo, una cerimonia, un varo, un arrivo, una partenza, il luogo di un delitto; ci metterà a contatto con personaggi celebri, con la diretta visione di tutto ciò che la vita presenta, con tutti gli «ambienti» nei quali finora erano penetrati solo il microfono del radiocronista o l'obbiettivo del reporter fotografico e del cinema.

Al teatro Rossini, ove giungono attraverso il ponte-radio le emissioni televisive trasmesse dalla Mostra del cinema, le installazioni sono, almeno apparentemente, semplici e direi quasi elementari: una valigia ricevente (la lunghezza d'onda è di 4 cm.) col suo quadro di controllo-pilota e un proiettore — sistemato sulla balaustra della galleria — un enorme cono di metallo blindato di piombo e che riceve l'immagine teletrasmessa col sistema del tubo catodico su una superficie non più grande di una cartolina (9x12). Tale immagine viene amplificata, per la proiezione sullo schermo, con lo stesso metodo ottico adottato negli osservatori astronomici, mediante un grande specchio di 80 cm. di raggio e di delicatissima superficie, protetto da uno schermo elettrostatico. Lo specchio reca sul davanti una normale lente di correzione. La messa a fuoco dell'immagine avviene con lo spostamento del tubo catodico, secondo i casi avvicinato o allontanato dallo specchio e dalla lente.

Ma per ottenere il risultato dovuto è necessaria una perfetta sincronia fra il posto emittente e il ricevente televisivo. Si rende necessaria, ad esempio, l'installazione di due gruppi convertitori in sincronia assoluta per far passare la corrente dai 42 ai 50 periodi, rapportandola oltre che alla periodicità delle apparecchiature anche a quella delle immagini, che è di 25 al secondo.

Ciò che più sorprende e diverte il pubblico veneziano nella telecronaca è precisamente il carattere «improvvisato» inaspettato e quindi originalissimo delle immagini visive e sonore ad un tempo. Il telecronista cammina tra la folla: se ne scorgono i volti ridenti, se ne sentono le parole. Ad un tratto si ferma, l'immagine e il suono si centrano su di una persona. E' una signora, affrontata quando meno se lo aspetta. Si turba, balbetta, risponde a caso, dice quello che non vorrebbe dire. Lello Bersani, Franco Schepis e Jole Giannini, (chè sono questi i nomi dei tre telecronisti in funzione a Venezia) incalzano con le domande, commentano, scherzano. La scenetta diventa un gioco bonario, punteggiato di umorismo e di osservazioni curiose. Tutto serve al telecronista per divertire il suo pubblico lontano.

Ecco, fermo davanti al palazzo del festival, un carrettino del gelatiere. Il titolare è un personaggio: da 35 anni esercita, e tutti i reporters se ne servono per mettergli accanto, con un cono di crema fra le mani, divi e registi convenuti per la Mostra.

— Ciò, Bepi gli domanda Schepis, e tua moglie non è gelosa di vederti fotografato accanto a tante belle attrici?

— Per niente, risponde il gelatiere. «Se la se adombra, femo un antro putelo. Ghe n'avemo sette».

La serie continua.

Ecco un bambino, un moccioso sbracato dal volto anche troppo intelligente. Bersani lo interroga:

— E tu che fai qui?

Il piccino ribatte senza la minima esitazione:

— Vengo a vedere le donne che entrano!

E' la volta di una bambina, figlia di gente ricca, piccola piccola, e tutta agghindata.

— Anche tu al Festival? — le chiede Schepis.

— Anch'io — risponde.

— Quanti anni hai?

— Quattro e un giorno.

— Sei molto precisa. E anche molto sincera. Lo sarai anche da grande?

— Lo spero.

Questo colloquio testuale ha provocato fra i telespettatori del Rossini una corale risata.

I più imbarazzati davanti agli obbiettivi e ai microfoni della televisione sono i personaggi importanti, consci della loro rinomanza, gli attori e i registi, specie stranieri, che vorrebbero apparire col volto pensoso e dire delle cose definitive. Non sanno che rispondere:

— Venezia? Wonderful!

Oppure:

— I am very happy to be here! (Sono molto felice di essere qui).

Se la cavano meglio i semplici popolani e i bambini, senza complicazioni, senza il panico del pubblico.

E se la cavano egregiamente i telecronisti, gente smaliziata e pronta a tutto, figure nuove del mondo moderno, capaci di superare mille difficoltà e di improvvisare di punto in bianco una situazione e un colloquio densi di trovate, di destreggiarsi fra le risposte ingenue e spesso banali, avendo un occhio alle luci di ripresa, ai segni del tecnico, al tempo di durata della scenetta, agli ordini del regista. Se la cava ottimamente anche quest'ultimo, il personaggio centrale della televisione, che suggerisce gli spostamenti delle «camere» di ripresa, i mutamenti di obbiettivo, gli ambientamenti da un quadro all'altro, le dissolvenze e il resto. Dirige dal centro di emissione apparecchi e persone, sorvegliando immagini e dialogo, luci e intensità di suoni, armonie e ritmi di sequenze, con prontezza di inventiva e rapidità di rimedio per ogni situazione difficile.

Il giornale visivo di domani ha già le sue ottime reclute.

Angelo Nizza

Vita di Axel Munthe

Rapporti con principi e sovrani - Vittoria di Svezia - Una risposta a re Gustavo - Il singolare omaggio dell'autore della "Storia di San Michele,, alla granduchessa di Baden

I

I visitatori che salgono al «S. Michele», entrando nell'atrio si fermano talvolta innanzi alla copia del celebre libro, esposto là a provare che l'opera, tradotta in 36 lingue (giungendo a volte per una sola edizione a più decine di ristampe) continua ad essere uno dei più grandi best-seller dell'editoria mondiale, quasi come i libri del Vecchio e del Nuovo Testamento. Forse per ciò la «Storia di S. Michele», per l'isola cui si ispira e per le sue profonde e universali verità umane, è stata chiamata anche la «Bibbia del sole». E ancora oggi, fuori di quella che fu la casa di Axel Munthe v'è un vecchio cieco, Aniello Maresca, prediletto del dottore svedese, cui si deve il cartello che il poveretto tiene appeso al collo: «This man blind from childhood doctor Munthe appointed him as guide to San Michele — Please give him preference». Eppure, conoscendo non trascorsi più di 3 anni da quando nel triste castello reale di Stoccolma Axel Munthe «uscì dal tempo» non era mai apparsa, sinora, un'opera che soddisfacesse, finalmente, alla curiosità causata dalla Storia di San Michele. Può quindi comprendersi l'interesse suscitato non solo nell'ambiente cosmopolita dell'isola ma negli stessi isolani dal libro apparso da poco, per ora, solo nell'edizione tedesca: Das Buch von Axel Munthe (Paul List editore, Monaco) ricco di foto inedite in cui appaiono fra l'altro tante pittoresche figure di popolani (pescatori, vignaiuoli) che, senza saperlo, sono state tratte dall'oscurità nella sola di luce della singolare vita d'un uomo fra i più interessanti del nostro tempo.

Il nordico Ulisse

La biografia di Munthe, scritta dal nipote Gustavo e da un'altra persona che gli fu vicinissima, per tanti anni come sua segretaria, la baronessa Gudrun Uexküll Schwerin risponde, come è detto nell'introduzione, alla domanda: «Che uomo sarà mai stato questo Axel Munthe?».

Sono 24 capitoli in cui partendo dagli anni giovanili è narrata la lunga storia di questo nordico Ulisse assetato di luce che giunge, infine, a Capri fra l'erà vivo e lo splendente azzurro Mediterraneo. Sono i ritratti di «Principi e re», di sovrani del danaro e dell'arte (scrittori, musicisti, pittori) che appaiono, in una intima e schietta umanità attraverso le relazioni che Munthe ebbe con essi, senza mai subire con i coronati, al di là del velo di un ossequio formale, il «complesso» del blasone.

E' nota la spirituale amicizia che unì Munthe a Vittoria di Baden, la moglie del re Gustavo. Come narra la baronessa Uexküll, cui si deve quel capitolo, («Principi e re») molte erano le cose che li univano. La predilezione per Mozart, l'amore per le bestie, soprattutto quelle percosse, mal nutrite e ammalate, per gli alberi e i fiori e gli stessi gusti nel campo della narrativa e della pittura riuscirono a creare una comunanza di idee e di sentimenti che vinse la dura prova della prima guerra mondiale.

Munthe era stato a lungo in Inghilterra. Dopo il divorzio dalla prima moglie, la compatriota Ultima Hornberg, figlia di un farmacista di Ornsköldsvik, aveva sposato, nel 1907, una ricca inglese di Liverpool, Hilda Pennington Mellor. E della civiltà inglese Munthe era un convinto ammiratore, soprattutto per l'essenza schiettamente democratica che la poneva su un piano tanto più alto della Kultur abbandierata fra luccichio di elmi chiodati, squilli di trombe e rullo di tamburi dei profeti in stivali del pangermanesimo. Invece Vittoria, che proveniva da una Casa fra le più importanti del Reich guglielmino era, com'è noto, l'alfiere della corrente germanofila della Svezia. Ma le opinioni della sua illustre amica non impedirono a Munthe di arricchire la sua vita con un'altra esperienza, arruolandosi nella Croce Rossa Inglese («Civis Britannicus» e «Croce Rossa e Croce di ferro» sono i capitoli che narrano di quel periodo). Eppure i rapporti fra la regina Vittoria ed Axel Munthe che può esser definito la sua guida spirituale, non furono turbati. E infatti la regina si affidò a lui perchè le scegliesse a Capri una residenza (che poi fu Villa Alfotti) in cui godere quei tanto quelle parentesi serene già iniziate prima del '14 a Casa Caprile, proprio su consiglio dell'amico dottore che con ciò le porgeva il farmaco alla tetraggine del castello reale svedese. E poi Munthe, che già aveva chiamato col suo nome (Lady Victoria) il yacht delle sue crociere lungo le spiagge mediterranee, le dedicherà la Storia di S. Michele.

L'abito da società

Nè minore fu l'amicizia di Munthe con Gustavo, iniziatasi quando egli era ancora principe ereditario, assai prima delle nozze con Vittoria, avvenute nel 1881 (26 anni prima di salire al trono). Amicizia che gli consentiva un linguaggio schietto con il re che a Capri, dove venne spesso (e non solo nell'isola) — come ricorda la baronessa Uexküll — era ritenuto suo fratellastro. Un giorno Munthe era ospite dei sovrani a Solliden. Mentre, il re Gustavo passeggiava nel parco il fotografo di Corte s'inchinò e rispettosamente gli chiese se consentiva ad una posa. Il re, avendo visto poco discosto Munthe lo invitò a lasciarsi fotografare insieme e cercando l'altro di schermirsi, gli disse sorridendo: «Vieni tranquillamente, sei in buona compagnia». E Munthe, pronto: «Anche Voi maestà!». Un altro aneddoto prova lo spirito insofferente ma generoso dello svedese. La granduchessa di Baden, ormai vedova, durante l'assalto del castello, nei primi giorni della rivoluzione (*) fu dovuta portare in luogo sicuro attraverso una finestra di soffitto, dopo essere stata testimone di tutto il terrore del crollo.

Qualche giorno dopo il suo arrivo, Munthe fece chiedere al Principe Max se gli fosse possibile prestargli un abito da società. Era questo un capo di vestiario che il Dottore non aveva mai posseduto, e che aveva spesso deriso. Per lui, vi aderiva la profonda sgomentità di quei «Segretissimi Consiglieri di Corte» di una razza ormai scomparsa. Quante volte, prima dei ricevimenti a Corte, aveva osservato questi personaggi, così abbigliati, starsene in piedi, li in attesa della venuta dei padroni. Lo facevano pensare, diceva egli scherzosamente, a delle cicogne nere e si meravigliava che non se ne stessero ritti su di una sola gamba.

Tanto più, quindi, il Principe si stupì dell'idea del suo ospite e gli domandò se avesse voglia di cellare. Ma non era affatto così, giacchè Munthe voleva ora porgere il suo omaggio alla vecchia Granduchessa in tutta la sua forma tradizionale. Lei, oramai era una dama vecchia e sola che viveva modestamente, detronizzata e senza séguito. E allora egli voleva ottemperare integralmente alle regole del cerimoniale, lui che, unico, l'aveva prima ripudiato».

Crescenzo Guarino

(*) L'episodio si riferisce ad una parola di Vittoria di Svezia, poco dopo la prima guerra, in Germania.

Ritratto di Axel Munthe

La signorina Bianca Lupatelli, di 19 anni, è stata proclamata nella Capitale «Miss Roma 1952»

Delitto selvaggio presso Roma

Sgozzato a rasoiate

Drammatica lotta - Vasta battuta nelle campagne per l'arresto dell'assassino

Roma, martedì sera.

Un altro fatto di sangue si è verificato ieri mattina nella frazione Valle Grande di Villa Latina dove il bracciante Pietro Arturo Capaldi, di 37 anni, è stato selvaggiamente ucciso con due colpi di rasoio alla gola dal contadino Antonio Valente, di 38 anni. Ecco i particolari: verso le ore 8 di ieri mattina, nei pressi di un campo di fieno, all'altezza di Valle Grande, il contadino Antonio Valente veniva a diverbio per futili motivi con il bracciante Pietro Capaldi. Nel corso della lite i due ben presto passavano a vie di fatto; dopo un violento pugilato il Valente estraeva dalla tasca dei pantaloni un affilatissimo rasoio, e con due colpi recideva la carotide all'avversario. Subito dopo il delitto il contadino si dava a precipitosa fuga per le campagne.

Sul posto si recavano alcuni contadini che avevano assistito alla violenta lite. I carabinieri di Latina accorrevano anch'essi immediatamente sul posto del delitto, iniziando febbrili indagini per assicurare alla giustizia il feroce assassino. L'autorità giudiziaria interveniva prontamente ordinando, dopo gli accertamenti del caso, la rimozione del cadavere. A bordo di un carro mortuario, la salma del Capaldi veniva trasportata all'istituto di medicina legale a Roma per essere sottoposta ad esame necroscopico.

I carabinieri, nel frattempo, iniziavano una vasta battuta nelle campagne vicine per trarre in arresto il Valente. Numerose persone sono state pure interrogate dal maresciallo Cannuti per far luce sulle cause che hanno spinto l'assassino a compiere il suo delitto. Sembra, da alcune indiscrezioni trapelate, che fra i due esistessero dei vecchi e sordi rancori in merito alla divisione di un campo di fieno.

Due bimbi ritrovano il cadavere del padre

Un contadino ucciso con una fucilata e poi sfigurato a colpi di pietra

Roma, martedì sera.

Un efferato delitto veniva compiuto nella campagna romana, nei pressi di Genazzano. Due fanciulli hanno ritrovato, dopo due notti di affannose ricerche, il corpo del loro genitore ucciso da uno sconosciuto con una fucilata al cranio e, successivamente, maciullato a colpi di pietra al viso.

All'alba di domenica il protagonista della funesta vicenda, l'agricoltore Antonio Lucci, di 48 anni, aveva annunciato alla moglie di recarsi in un fondo di sua proprietà a raccogliere dell'insalata.

All'ora del desinare il Lucci non aveva ancora fatto ritorno per cui i suoi due figli, Raffaele e Nello, di 15 e 12 anni, si mettevano alla ricerca del padre. Dopo due giorni di disperate ricerche, coadiuvati anche dai carabinieri di Genazzano, i due poveri bambini rinvenivano ieri mattina, in un fosso, il cadavere del padre con il viso orribilmente sfigurato.

La salma, dopo gli accertamenti di legge, veniva rimossa e trasportata all'obitorio di Roma per l'autopsia.

Fino a questo momento i carabinieri, che hanno eseguito anche una vasta battuta nelle campagne vicino a Genazzano, non sono riusciti ad identificare l'assassino o gli assassini.

La nota pattinatrice americana Alice Farrar si è fatta propagandista per Eisenhower: ha lanciato un paio di orecchini che recano intrecciate le lettere «Ike»

Cose utili a sapere (o anche inutili)

Se dovete attraversare una zona infestata da vespe, tenete in mano un pezzo di tabacco crudo. Le vespe lo preferiscono alla pelle dell'uomo. Assai di più.

* *

«Allecca» è sinonimo di [illegible] ... cando l'uomo di proteggerlo contro i fastidi della luce.

* *

Dicesi che la bravura è all'usanza «la Morte». E allora la Morte, per continuare a vivere, inventò le mitragliatrici.

* *

In origine, la moneta era un pezzo informe di metallo sul quale s'imprimeva un bollo per garantirne l'autenticità. Con la circolazione fiduciaria, non è rimasto che il bollo; il metallo è scomparso.

* *

Hanno domandato a un filosofo moderno se la verità va presentata tutta nuda. Egli ha risposto che «uno slip non guasta». Ecco rovellio la filosofia con le belle maniere.

* *

Secondo una recente statistica, in Francia, ci sono 100 mila automobilisti che non tengono nessun conto dell'illuminazione e dei vari segnali, 76 mila che non accettano le regole d'in-[illegible]

[illegible] ca un diritto di nascita e non avrebbero tollerato l'affronto di una bocciatura».

* *

«Cos'è una ballerina? Una creatura irragionevole composta di una matita rossa per le labbra e di un callo al piede destro o al piede sinistro». (Alfredo Panzini, 1937).

* *

Un australiano è riuscito a vincere la calvizie con frizioni di succo di cipolla. Pare che il sistema funzioni efficacemente soltanto in Australia.

* *

Su affermazione di Orson Welles, «Ecco», graziosa rivista tascabile, scrive che le donne, quando mentiscono, hanno gli occhi fermi, ma non riescono a trattenere un lieve tremolio delle labbra; inoltre, tendono a serrare le mani una contro l'altra. Signori uomini, volete controllare se è vero, e riferirci il risultato dei vostri controlli? Grazie.

I medici inglesi, per spiegarsi come mai le donne parlassero più degli uomini e con maggiore effetto, pensarono che, a creazione finita, caddero dal cielo 12 canestri di chiacchiere. Adamo ne prese tre ed Eva nove. La scienza moderna ha invece scoperto che la lingua dell'uomo pesa in media 60 grammi e quella della donna 55. Questi cinque grammi di vantaggio nel «mezzo tecnico» del parlare costituiscono per l'uomo una disgrazia incolmabile.

* *

Tecnicamente parlando, le api non attaccano chi non si muove. Tuttavia, esse vanno soggette ad antipatie improvvise. Per premunirsene, basta sudare ed ubriacarsi. Le api detestano il sudore e l'alcool.

* *

Non confondete fra «talismano» e «amuleto». L'amuleto preserva contro la disgrazia, è una forza passiva. Il talismano ha poteri magici sulla buona fortuna, è una forza attiva. Ciò non impedisce di pensare che si tratti di due bugie, purchè completamente diverse.

* *

Dicono che il re Federico IX di Danimarca avesse voglia da tanto tempo di poter spingere in acqua, come per caso, il custode della piscina che egli frequentava. Dicono che finalmente ci sia riuscito, ritornando così alla reggia felice. Non però così felice come il custode per l'onore incassato e il relativo regalo a titolo di scusa.

ANTONUCCI

Gli Astri: Luna in Pesci con la quadratura di Marte. Burrasca e aggressività. Tipi: Pesci, Vergine e Ariete.

Pesci: impedimento per gli incassi di denaro. Promesse non mantenute. Necessità di fare affidamento solo sulle proprie forze.

Vergine: calcoli che non corrisponderanno. Necessità di rivedere le cose più da vicino.

Ariete: successo dopo giorni. Favorevole scoperta di un fatto nuovo. Riconciliazione con persone superiori.

Previsioni inerenti gli altri lettori: Toro: sfavorevole ai beni immobili. Avvenimenti fatali, inutili. Gemelli: posizione eccellente, mangiabile. Cancro: Misteri, sensi turbati. Leone: fortuna, sugli avversari, un Tizio si arrenderà dopo aspra lotta. Bilancia: immaginazione che provocherà un abbaglio. Scorpione: guadagni per l'industria. Sagittario: ricerca affannosa di una soluzione ai vostri assilli, ma necessità di rimandare ogni cosa. Capricorno: sospetto infondato e situazione che peggiora. Acquario: viaggio pericoloso o spostamento immaturo.

Salute collettiva: Non mangiate troppo ed evitate il pomodoro. Un cucchiaio di magnesia vi farà bene.

T. Palamidessi

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

NUOVA

TORINO - A. VI - N. 207
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
2-3 Settembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

LADY HAMILTON

Cameriera di taverna

VIII. — Emma Lyon, che è riuscita a farsi sposare a Londra da sir William Hamilton, ambasciatore inglese a Napoli, torna a rivivere col pensiero la sua vita.

Emma Lyon si mette alla ricerca di un posto. Ne trova uno presso una venditrice di legumi al Covent Garden, il mercato prossimo a Drury Lane. Ma non vi rimane a lungo. Una graziosa domestica che lavora presso il vecchio e bravo dott. Budd riesce a far assumere Emma dal suo padrone come cameriera dei bimbi. Le due giovani si intendono a meraviglia, si coricano nella stessa stanza, escono insieme il giorno di libertà, frequentano i balli, si fanno offrire pasticcini e vino dolce dai gentiluomini ammirati della loro bellezza. Una notte esse rientrano molto tardi e fanno tanto baccano che il dott. Budd, indispettito, si vede costretto a metterle alla porta. Le due giovani si separano col cuore in gola. (Nel palco del Drury Lane ove rivede il suo passato, Emma pensa che se ella è divenuta lady Hamilton, la sua piccola compagna di lavoro e di piaceri è anche riuscita: è attualmente la grande attrice comica Jane Powell). La povera ritrova un posto. Questa volta come cameriera presso una certa signora Kelly, di una moralità ineccepibile, soprannominata l'Abadessa dai famigliari. Un giorno la signora Kelly, tornando a casa improvvisamente trova Emma che, con un vestito della sua padrona, assume degli atteggiamenti teatrali davanti a uno specchio. La signora licenzia Emma su due piedi.

Ma Emma non rimane a lungo disoccupata. Entra come cameriera in una taverna frequentata specialmente da gente di teatro, musicisti e pittori. E' presto benvoluta da tutti, personale e clienti. Ha una così bella presenza, un così fresco sorriso e dei modi così graziosi che tutti vanno a gara per essere serviti da lei. C'è chi viene espressamente per vederla. E' l'«attrazione» della casa. Un giorno Mary Lyon, sbigottita, viene in cerca di Emma. Un giovane cugino è stato imbarcato a forza, in seguito a una rissa, nella marina reale. Fra i clienti di Emma non c'è nessuno che possa interessarsi per fare liberare il marinaio suo malgrado? Sì, niente di più facile. Uno dei consumatori scrive poche parole di raccomandazione per un suo amico, il tenente di vascello John Willet Payne, che ha delle relazioni all'Ammiragliato. Emma non ha che da andare a trovarlo e la cosa sarà sistemata.

Il giorno dopo Emma Lyon, col vestito della festa, va a trovare John Willet Payne nel suo ufficio a bordo di una nave ancorata nel Tamigi. L'ufficiale prende la lettera, guarda a lungo Emma, promette di occuparsi dell'infortunato cugino e dice alla giovane: «Ho un'abitazione a terra. Venite a trovarmi domenica pomeriggio e ne riparleremo di tutto ciò». Dà il suo indirizzo e Emma che se ne va turbata, inquieta.

Emma ha molto esitato prima di andare all'appuntamento. Payne la spaventa e l'attira nello stesso tempo. Tutto è civettuolo presso l'ufficiale. Vi sono strani oggetti d'arte che egli ha portato da paesi lontani. Payne ha preparato, per Emma, dolci e champagne. Seducente parlatore, egli racconta i suoi viaggi facendo fremere Emma con drammatiche storie di naufragi. A poco a poco le s'avvicina e il suo braccio cinge la vita della giovane; la sua guancia sfiora quella di Emma, le sue labbra cercano e trovano quelle della bella fanciulla. Forse effetto dello champagne o del fascino del giovane marinaio, Emma gli si abbandona.

Segue: *Il tenente di vascello*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Spaventosa bufera sulla capitale del Messico

L'uragano che imperversa sulla costa degli Stati Uniti, specialmente in Georgia e nella Carolina del Sud, è stato preceduto nel Messico dalla più spaventosa bufera che si sia avuta da un secolo. A Città del Messico per più di mezz'ora si è rovesciata sull'abitato acqua e grandine. Nella foto una donna indiana gua'da una via inondata. Sull'acqua gelida galleggia la grandine. (Publifoto)

Campionessa di salto

A Minocqua, nel Wisconsin, la giovane Margherita Williams ha vinto la gara di salto con gli sci acquatici conquistando il titolo di campionessa nazionale.

Mostro di Loch Ness

Il «mostro di Loch Ness» sarebbe riapparso. I coniugi Watkinson, in gita sul lago, hanno osservato qualcosa che si muoveva sotto il pelo dell'acqua lasciando emergere quattro grosse pinne. Il Watkinson è riuscito a prendere questa foto. (Publifoto)

Finaliste per il titolo di "Signora New York"

Dopo la laboriosa gara di selezione sono state scelte le sette finaliste aspiranti al titolo di «Signora New York» che sarà conferito oggi nella metropoli americana. La vincitrice parteciperà poi al concorso per la scelta della «Signora America» che avrà luogo il 7 settembre. Da sinistra Rosa Fasliff, Carle Gewirtz, Zelda Greenberg, Edna Murphy, Eleanor L. Jones, Blossom Kagan e Ruth Lee Reuter.